

INVESTIRE SOSTENIBILE



SERVIZI
DI BASE

PAGINA 04

LO SVILUPPO DI
UN VACCINO 2.0:
IL TURBO

PAGINA 10

TAVOLA ROTONDA:
RESPONSABILITÀ
SOCIALE DELL'INDU-
STRIA FARMACEUTICA

PAGINA 14

INDICE

03	EDITORIALE
04	ARTICOLI PRINCIPALI
04	SERVIZI DI BASE
10	LO SVILUPPO DI UN VACCINO 2.0: IL TURBO
14	RESEARCH
14	LA COLLABORAZIONE È UN BENE, LA CONCORRENZA È QUASI PIÙ IMPORTANTE
18	INFO BOX: SDG 3
20	LE OPINIONI DELLE AZIENDE SUL TEMA DELLA SALUTE
22	SOCIETÀ IN PRIMO PIANO
24	INSIDE
24	COMITATO PER GLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI
26	FONDI SOSTENIBILI
27	RAIFFEISEN-ESG-SCORE

IMPRESSUM

Redazione: Zentrale Raiffeisen Werbung
A-1030 Vienna, Am Stadtpark 9
Documento prodotto da: Raiffeisen Kapitalanlage GmbH
Mooslackengasse 12, A-1190 Vienna
Responsabile del contenuto: Raiffeisen Kapitalanlage GmbH
Mooslackengasse 12, 1190 A-Vienna
Stampa: Druckerei Odysseus-Stavros Vrachoritis Ges.m.b.H.,
A-2325 Himberg
Luogo di pubblicazione: Vienna
Luogo di produzione: Himberg

Contenuti: Informazioni su fondi d'investimento, titoli, mercati dei capitali e sull'investimento; per informazioni supplementari in accordo con la regolamentazione austriaca sui mezzi d'informazione consultare l'impressum su www.rcm.at.

Coordinamento del progetto: Mag.^a Irene Fragner, Mag.^a Sabine Macha
Autore: Dr.ⁱⁿ Connie Gaisbauer, Mag. Klaus Glaser,
Mag.^a Pia Oberhauser, Andreas Perauer MSc, Mag. Wolfgang Pinner
Fotos: iStockphoto (Cover, S. 06, S. 08, S. 16, S. 22),
Foto fhwien (S. 14), Raiffeisen KAG (S. 10, S. 14, S. 17),
Design grafico: [WORX] Multimedia Consulting GmbH

Data di aggiornamento: 02 Giugno 2020

Questo è un documento di marketing della Raiffeisen Kapitalanlage GmbH.

Raiffeisen Capital Management è il marchio che rappresenta le seguenti società:
Raiffeisen Kapitalanlage GmbH
Raiffeisen Immobilien Kapitalanlage GmbH
Raiffeisen Salzburg Invest GmbH

Avvertenze legali

Gli investimenti nei fondi sono soggetti a rischi più alti, fino alla perdita del capitale. Il presente documento è stato redatto e realizzato da Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H., Vienna, Austria ("Raiffeisen Capital Management" ovvero "Raiffeisen KAG"). Le informazioni in esso riportate, nonostante la cura posta nelle ricerche, sono destinate esclusivamente a scopi di informazione senza alcun impegno. Esse si basano sullo stato della conoscenza delle persone incaricate della stesura al momento della loro elaborazione e possono essere in qualsiasi momento e senza ulteriore preavviso modificate da Raiffeisen KAG. È esclusa qualsiasi responsabilità di Raiffeisen KAG in relazione al presente documento, in particolare modo per quanto riguarda l'attualità, la veridicità o la completezza. Allo stesso modo, eventuali previsioni o simulazioni di andamenti registrati in passato riportate in questo documento non costituiscono un indicatore affidabile per gli andamenti futuri. Il contenuto del presente documento non rappresenta un'offerta, né una proposta di acquisto o di vendita, né un'analisi degli investimenti. In particolare, esso non può sostituire la consulenza di investimento personalizzata né qualsiasi altro tipo di consulenza. Nel caso lei sia interessato ad un prodotto specifico, unitamente al suo consulente, saremmo lieti di fornirle per questo prodotto, prima di qualsiasi sottoscrizione, il prospetto completo o le informazioni per l'investitore previste in base alla sezione 21 della legge austriaca sui fondi d'investimento (AIFMG). Investimenti concreti non dovrebbero venir effettuati prima di un incontro con il suo consulente e senza una discussione e analisi del prospetto completo o delle informazioni per l'investitore previste in base alla sezione 21 della legge austriaca sui fondi d'investimento (AIFMG).

Si ricorda espressamente che le operazioni di investimento in titoli possono essere in parte accompagnate da rischi elevati e che il loro trattamento fiscale dipende dalla situazione personale e può essere soggetto a modifiche future. La riproduzione di informazioni o di dati ed in particolare l'utilizzazione di testi, parti di testi o di immagini contenuti nel presente documento è ammessa soltanto previo consenso di Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H.

EDITORIALE

Care lettrici e cari lettori,

dall'ultima edizione di INVESTIRE SOSTENIBILE il mondo è cambiato moltissimo. Il Covid-19 ci tiene saldamente in pugno e allo stesso tempo ha messo a dura prova le nostre società e i nostri valori. I suggerimenti e lezioni che possiamo trarre da questa pandemia sono molteplici e riguardano quasi ogni aspetto della nostra vita. Ha anche mostrato una cosa: le strutture sostenibili sono indispensabili proprio nel settore sanitario. Ciò riguarda i siti di produzione e le filiere dei medicinali, accessori medici e indumenti protettivi. Riguarda la distribuzione equa a livello globale di questi beni, e si tratta anche di contenere sul piano politico gli eventuali "migliori offerenti" e quindi permettere anche ai Paesi in via di sviluppo di accedere agli ambiti prodotti. E riguarda la stessa "organizzazione di crisi": Quanto velocemente vengono pubblicati e resi trasparenti i dati? Quanto velocemente possono essere implementati i concetti per gestire la crisi? Quanto è sostenibile la solidarietà quando è in gioco la propria salute, ma anche quella degli altri?

Mentre finora la E – che sta per Ambiente – era il criterio dominante per l'integrazione ESG, adesso diventeranno molto più importanti sia la componente sociale (S), sia le questioni di corporate governance (G). Tuttavia, senza soppiantare le questioni ambientali, perché anche queste hanno continuato ad acquisire notevole rilevanza a seguito del Covid-19.

Che cosa significa questo concretamente, in relazione agli investimenti sostenibili nell'industria farmaceutica? Cosa è rilevante in questo senso per un investimento responsabile? Come definito negli obiettivi di sviluppo delle Nazioni Unite, la S, da un lato, si occupa principalmente di fornire accesso all'assistenza sanitaria a tutte le persone al mondo e, dall'altro, di garantire la sicurezza dei prodotti. La produzione dei principi attivi deve essere impeccabile e i prodotti devono essere disponibili in quantità sufficiente. Mettiamo quindi in discussione i pro-



Mag. (FH) Dieter Aigner
Amministratore delegato di Raiffeisen KAG,
responsabile per i dipartimenti Fund
Management e Sostenibilità

cessi di produzione, le possibilità di accesso e i sistemi di distribuzione delle aziende e dei paesi in cui investiamo. Per quanto riguarda la G, le nostre analisi si concentrano soprattutto sulla corruzione e sulle intese sui prezzi.

La velocità con cui ai nostri giorni i rischi locali possono essere globalizzati mette gli Stati e le aziende davanti a sfide completamente nuove. Gli emittenti che prendono sul serio la responsabilità sociale e aziendale in tempi di crisi, e naturalmente anche al di fuori delle crisi, saranno più resistenti alle fasi di instabilità economica a lungo termine e, di conseguenza, avranno successo. La nostra attenzione si concentra su questi emittenti e su di loro puntiamo.



SERVIZI DI BASE

Maggiori informazioni sugli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals o, in breve, SDGs) a pagina 18-19.

L'assistenza sanitaria di base per tutta la popolazione è uno dei compiti principali di tutti i paesi del mondo. In circostanze normali, questo obiettivo è generalmente raggiungibile, anche se in alcuni paesi del mondo, deboli soprattutto dal punto di vista economico, ciò è spesso difficilmente finanziabile. In alcuni paesi, quindi, l'accesso delle persone all'assistenza sanitaria – in inglese definito con "Access to Medicine" – non è una cosa scontata.

I costi per la salute pro capite e paese

Spesa sanitaria totale annua pro capite in USD secondo i dati disponibili del 2018 (escluse le spese di bilancio dirette):

Stati Uniti	10.586
Svizzera	7.316
Norvegia	6.186
Germania	5.986
Svezia	5.447
Austria	5.395
Danimarca	5.298
Paesi Bassi	5.288
Lussemburgo	5.070
Australia	5.005
Canada	4.974
Francia	4.964

Fonte: OECD (2020), Health spending (indicator). doi: 10.1787/8643de7e-en (Accessed on 05 May 2020)

A causa di questo problema, negli ultimi anni sta aumentando la pressione sulle grandi società farmaceutiche internazionali affinché mettano a disposizione modelli per fornire farmaci poco costosi. Allo stesso tempo, si chiede all'industria farmaceutica di essere costantemente innovativa e di offrire una qualità elevata.

I costi che lo Stato, da un lato, e i privati, dall'altro, sostengono per la salute variano moltissimo da un paese all'altro. Anche l'importanza della spesa sanitaria finanziata dallo Stato rispetto a quella finanziata dai privati è molto diversa a seconda del paese.

SDG: UNA VITA SANA PER TUTTI

Anche gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) sottolineano un'adeguata assistenza sanitaria di base per tutti. Il terzo obiet-



Mag. Wolfgang Pinner
Responsabile Team Investimenti
Socialmente Responsabili
di Raiffeisen KAG

Assicurare la salute per tutti e per tutte le età e promuovere il loro benessere.

tivo di sviluppo è dedicato al tema della salute ed è formulato come segue: "Assicurare la salute per tutti e per tutte le età e promuovere il loro benessere." Uno dei sotto-obiettivi riguarda specificamente il tema dell'assistenza sanitaria.

ALTI COSTI DI RICERCA

Ma in che modo l'orientamento strategico delle aziende farmaceutiche è influenzato dalla discussione intorno a un "Access to Medicine" meno costoso possibile? In relazione al business dei nuovi farmaci, i temi come i costi di ricerca per lo sviluppo di nuovi principi attivi, brevetti e approvazioni di farmaci nei singoli paesi sono generalmente importanti per i gruppi farmaceutici. Non vanno dimenticati i notevoli costi che le aziende farmaceutiche sostengono per lo sviluppo di nuovi farmaci. In tutto il mondo, i prodotti delle aziende farmaceutiche vengono sottoposti a test approfonditi da parte delle autorità sanitarie nazionali.

L'immanente pressione sui costi ha promosso la concentrazione dell'industria; le fusioni e le acquisizioni di aziende farmaceutiche sono state all'ordine del giorno negli ultimi anni.

GLOBALIZZAZIONE E FILIERE

In relazione alla globalizzazione e all'ottimizzazione del processo produttivo, negli ultimi anni anche l'industria farmaceutica ha visto fenomeni come l'esternalizzazione di fasi di produzione o dell'intera produzione e una crescente complessità della produzione.

Con le restrizioni alla circolazione transfrontaliera delle merci, la gestione delle filiere sta diventando sempre più difficile da controllare. L'esternalizzazione dei processi produttivi porta a rischi nuovi o solo ora percepibili, perché la decisione delle aziende di affidarsi sempre più all'alternativa dell'outsourcing e di ridurre la propria produzione si basa sul presupposto della libera circolazione del-



SERVIZI
DI BASE

le merci. Le restrizioni commerciali, come quelle causate dalle pandemie o dai disastri ambientali del passato, mostrano la potenziale vulnerabilità del sistema.

Tuttavia, in parte sembra che sia proprio la paura dell'inquinamento ambientale o il trasferimento in regioni con requisiti meno severi in termini di tutela ambientale e di dipendenti a far aumentare lo spostamento della produzione dai paesi industrializzati verso altri paesi. Un esempio in questo contesto è la produzione di antibiotici che attualmente avviene quasi esclusivamente in Cina e India.

Negli ultimi anni, l'opinione pubblica ha interpretato in modo sempre più critico il ruolo delle aziende farmaceutiche e l'industria è stata sottoposta a un esame più approfondito in termini di accesso delle persone all'assistenza sanitaria di base. "L'access to Medicine Index", per esempio, si focalizza sulla valutazione delle prime venti aziende farmaceutiche mondiali in base ai loro sforzi nel rendere più accessibili i loro farmaci nei paesi in via di sviluppo.

CORONAVIRUS

L'attuale pandemia, che si è fatta conoscere con nomi quali la crisi del coronavirus o la pandemia da Covid-19 e che

da mesi ci tiene con il fiato sospeso, ha posto di nuovo in primo piano le questioni già descritte relative al finanziamento del sistema sanitario e alle dinamiche di ricerca da parte dell'industria farmaceutica.

Nell'analizzare la diversa diffusione e mortalità del Covid-19, la qualità dei rispettivi sistemi sanitari nazionali – misurata, per esempio, in termini di personale disponibile, posti letto, dimensioni delle unità di terapia intensiva e qualità delle attrezzature disponibili – è stata indicata, fra le altre cose, come un fattore essenziale per il successo nella lotta al virus. Altre teorie sui diversi gradi di diffusione della pandemia hanno riguardato anche il rispettivo clima delle regioni e il livello di inquinamento. Le persone già affette da malattie respiratorie dovute alla cattiva qualità dell'aria – secondo la tesi basata sull'inquinamento ambientale – potrebbero naturalmente essere ancora più soggette a un virus come il SARS-CoV-2. Anche le differenze demografiche e sociali potrebbero influenzare la diffusione e la mortalità del virus. Un'alta percentuale di anziani nella popolazione potrebbe avere un effetto altrettanto negativo su queste statistiche, così come il forte legame sociale, cioè la frequente convivenza di giovani e anziani nella stessa famiglia. »



D'altro canto, si pone la domanda se anche le cifre e le statistiche dei singoli paesi e delle singole regioni siano effettivamente comparabili. Ad esempio, i dati pubblicati, come il numero dei test effettuati, il numero a questi associato di casi non rilevati e, non da ultimo, la definizione dei decessi, sono gestiti in modo molto diverso in tutto il mondo.

A livello scientifico, nella discussione è stata inserita la questione di una possibile mutazione del virus e di un possibile conseguente aumento dell'aggressività o della mortalità.

LE CONSEGUENZE DEL CORONAVIRUS PER IL SETTORE DELLA "SALUTE"

Ciò che la crisi del coronavirus ha cambiato in ogni caso è, da un lato, la disponibilità dei decisori a investire di più nel sistema sanitario, almeno temporaneamente, e dall'altro, aspettarsi che le aziende farmaceutiche trovino ancora più soluzioni e più rapidamente a un problema attuale. La richiesta di farmaci per curare il Covid-19 e di vaccini contro la SARS-CoV-2 era già stata avanzata pochi giorni dopo il primo focolaio del virus registrato in Cina.

In questo contesto, la pandemia da Covid-19 potrebbe anche aprire nuove op- >>



CONCLUSIONE E VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ

E (Ambiente):

In assenza di misure per la protezione ambientale, la creazione di prodotti farmaceutici spesso è associata a un notevole inquinamento ambientale, cosa che mette in primo piano i temi della globalizzazione e dello spostamento dell'attività produttiva. Anche lo smaltimento improprio dei farmaci scaduti ha un potenziale negativo.

S (Sociale):

L'accesso poco costoso delle persone all'assistenza sanitaria è un importante problema umanitario e, allo stesso tempo, dal punto di vista dell'industria farmaceutica, deve essere finanziata la ricerca di nuovi farmaci e approcci. In molti paesi, il finanziamento privato e pubblico dei sistemi sanitari coesistono e portano a tensioni sociali.

G (Governance):

In una società che invecchia, la spesa sanitaria è una voce sempre più dominante nei bilanci nazionali. È importan-

te trovare un punto di equilibrio fra i costi dell'assistenza medica, e della previdenza in generale, e il rischio di un eccessivo peso di questi costi sul bilancio dello Stato.

Conclusione:

Per Raiffeisen Capital Management l'impostazione sostenibile del sistema sanitario è un tema importante. Nei nostri investimenti sostenibili, le società di questo settore sono tra gli investimenti fondamentali, spesso i titoli del settore sanitario sono sovrappesati rispetto al mercato nel suo complesso.

portunità di collaborazione. Alcune delle più importanti aziende farmaceutiche del mondo hanno annunciato la loro disponibilità a collaborare allo sviluppo, alla produzione e alla fornitura di vaccini, di strumenti diagnostici e di cure per il coronavirus. Per ora, quindici aziende del settore hanno concordato di mettere a disposizione parti delle loro banche dati proprietarie. Il progetto intorno al Covid-19-"Therapeutics Accelerator" per accelerare le iniziative di ricerca è sostenuto dalla Gates Foundation nonché dalle società Wellcome e Mastercard.





LO SVILUPPO DI UN VACCINO 2.0:

Dr.^{ma} Connie Gaisbauer
 Analista azionario (Health Care),
 Raiffeisen KAG/Raiffeisen Bank
 International AG

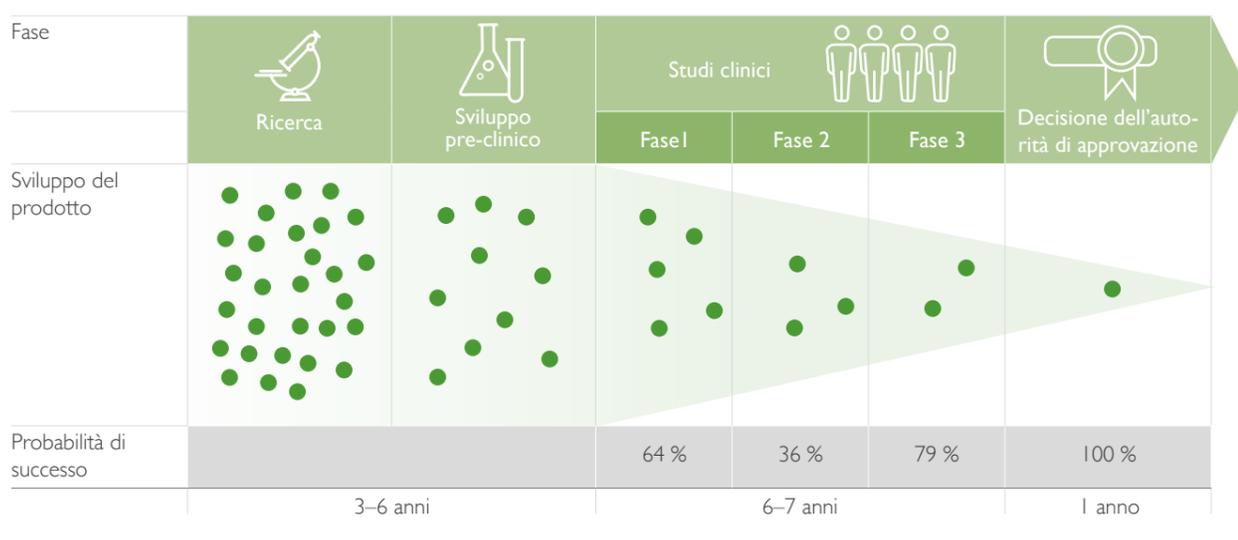
La crisi del coronavirus ci tiene saldamente in pugno e la fine sembra difficile da intravedere. Per ottenere l'immunità di gregge, il 70-80 % della popolazione avrebbe dovuto ammalarsi o essere stato vaccinato. È fondamentale che il vaccino sia sicuro (non abbia gravi effetti collaterali) e che attivi la necessaria risposta immunitaria (sia efficace). Oltre ai vaccini e ai farmaci che contribuiscono ad influenzare positivamente il decorso della malattia, è promettente anche l'approccio della terapia con il plasma.

Tuttavia, la vera sfida potrebbe concretizzarsi solo al momento dell'approvazione, in quanto saranno da quel momento necessari miliardi di dosi. La Bill & Melinda Gates Foundation, per esempio, prevede almeno 7 miliardi di dosi. Per contestualizzare questo fatto, bisogna sapere che

il mercato totale dei vaccini attualmente comprende un volume di circa 5 miliardi di dosi, di cui circa 1,5 miliardi sono vaccini antinfluenzali.

Ma iniziamo con lo sviluppo del vaccino. La figura 1 mostra come vengono sviluppati i vaccini tradizionali. In totale, ci vogliono mediamente dieci anni. Si fa un passo dopo l'altro. Nella fase 1 viene analizzata la sicurezza del vaccino e si cerca di trovare la giusta dose. Nella fase 2 ciò viene perfezionato e si osa dare un'occhiata all'efficacia. Nella fase 3 i risultati devono essere confermati da un ampio gruppo di soggetti da testare. Per l'approvazione da parte delle autorità è decisiva la valutazione dei rischi/benefici. »

Figura 1: Probabilità di successo dei vaccini nello sviluppo clinico



Fonte: Raiffeisen Research

IL TURBO



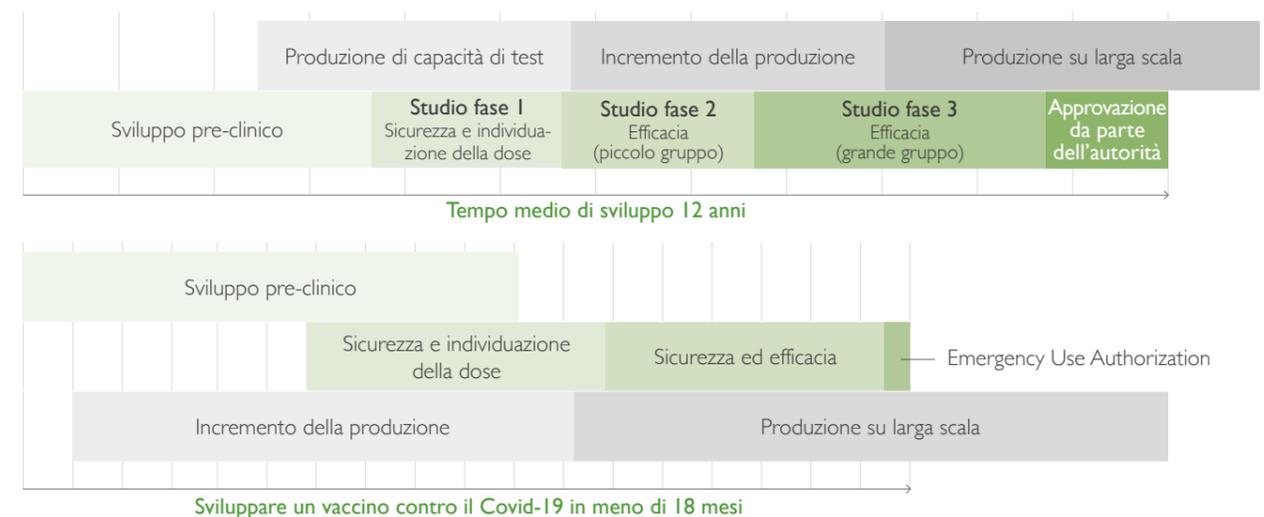
Nell'attuale procedura eccezionale, tuttavia, questo processo richiederebbe troppo tempo. Pertanto ci sono alcuni fattori e anche trucchi che potrebbero rivelarsi utili. La figura 2 spiega le mutate condizioni quadro, tenendo conto dei requisiti di produzione che consentono di accelerare l'approvazione.

Da un lato, un numero molto più alto di pazienti viene testato molto prima e, dall'altro, si cerca di generare informazioni sull'efficacia il più presto possibile. A tal fine bisogna iniziare a produrre il vaccino quanto prima possibile. Ogni giorno in cui il vaccino è disponibile prima sul mercato, vite vengono salvate. »

Quali fattori si aggiungono?

- + Molte aziende hanno già lavorato a preparati contro la MERS e/o la SARS e ora possono attingere a queste conoscenze. Queste sono le aziende che hanno già potuto raccogliere sufficienti dati sulla sicurezza e adesso possono iniziare i test sugli uomini.
- + Una disponibilità a collaborare senza precedenti da parte di aziende e istituzioni scientifiche.
- + Autorità di approvazione dei farmaci che lavorano in tempi da record ("Emergency Use Authorization").

Figura 2: La differenza tra sviluppo tradizionale di un vaccino e il processo adattato



Fonte: Raiffeisen Research

LO SVILUPPO DI UN VACCINO 2.0: IL TURBO



Cosa significa tutto ciò, se si esaminano i vaccini contro la SARS-CoV-2 dal punto di vista della sostenibilità? Criteri come l'obbligo di vaccinazione, il prezzo del vaccino/farmaco e l'Access to Medicine (la fornitura del preparato a tutte le persone in tutto il mondo) sono questioni che vengono poste al centro dell'attenzione.

Obbligo di vaccinazione: un argomento complesso e multistrato, improbabile dal punto di vista odierno, ma non può essere escluso. Il focus si concentra sulla valutazione dei rischi e benefici e sulla questione delle alternative. All'inizio verranno probabilmente vaccinati con una quantità limitata di vaccino i gruppi più esposti (personale medico e determinati pazienti a rischio). Il passo successivo sarà quello di determinare quanto sia efficace e sicuro il vaccino e quali alternative siano disponibili (p. es. test).

Prezzi: Sembra che stia emergendo un modello, secondo il quale nella prima fase (pandemia) le aziende vendono i loro preparati a prezzi più convenienti o, per esempio, al prezzo di costo. Nella seconda fase (dopo la pandemia), i produttori si orienterebbero poi ai prezzi dei preparati antinfluenzali (vaccino/farmaco). Gilead, per esempio, vorrebbe donare i primi 1,5 milioni di dosi di Remdesivir (farmaco antivirale). Johnson & Johnson ha già promesso di vendere un vaccino a prezzo di costo durante la pandemia.

Access to Medicine: La questione dei vaccini svolge un ruolo importante anche per gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU (SDG). L'obiettivo numero 3 riguarda la salute, e i vaccini rappresentano una particolare priorità. L'obiettivo è quello di fornire vaccini a tutti i paesi. Grazie alla globalizzazione questo tema (Access to Medicine) è diventato molto più importante.

CEPI

A rendere possibili i progressi nello sviluppo del vaccino è anche il CEPI (Coalition for Epidemic Preparedness Innovations). Questa organizzazione, che è stata fondata solo nel 2017 al Forum economico mondiale di Davos, rappresenta una partnership innovativa di organizzazioni pubbliche, private, filantropiche e civili. Gli investitori sono Australia, Belgio, Canada, Danimarca, Etiopia, Finlandia, Germania, Giappone, Arabia Saudita, Paesi Bassi, Norvegia, Regno Unito e Svizzera nonché la Bill & Melinda Gates Foundation e il Wellcome Trust. Anche la Commissione Europea offre contributi sostanziali per sostenere progetti rilevanti attraverso il suo meccanismo. A questi si aggiungono investimenti del settore privato così come di singole persone attraverso il UN Foundation Covid-19 Solidarity Response Fund. L'obiettivo è quello di finanziare i vaccini contro le future epidemie. Finora queste comprendevano, per esempio, virus come MERS e Chikungunya. Il CEPI investe anche in tecnologie di piattaforma che possono essere utilizzate per il rapido sviluppo di farmaci contro agenti patogeni precedentemente sconosciuti (Malattia X). Una società austriaca (Themis Bioscience) in collaborazione con l'Institut Pasteur e l'Università di Pittsburgh ha inoltre ricevuto un finanziamento di 4,9 milioni di dollari USA per un vaccino Covid-19. Attualmente il

CEPI sostiene anche progetti per la produzione di vaccini contro il Covid-19.

E su quale azienda dovrebbero quindi puntare gli investitori? Chi vince "prende tutto"? Siccome dal punto di vista odierno è necessario un numero molto alto di dosi di vaccino, non sarà solo un'unica azienda ad approfittarne. Per i test vengono utilizzate diverse piattaforme che, di conseguenza, sostengono anche il progresso scientifico nella ricerca e lo sviluppo di futuri vaccini.

Secondo l'OMS, al 15 maggio 2020 sono già in fase di sviluppo clinico otto vaccini, mentre altri 110 candidati sono ancora in fase di valutazione pre-clinica. Degli otto candidati nelle fasi 1 e 2, la metà viene sviluppata da aziende/istituti cinesi.¹

Queste stime si basano sulle informazioni attualmente disponibili (aggiornate al 17 Maggio 2020), che possono cambiare con l'evolversi della pandemia.

Gli sforzi imprevedibili e la buona collaborazione tra gli istituti di ricerca sono motivo di ottimismo. Qualunque sia lo sviluppo della pandemia da coronavirus, le società di ricerca dovrebbero in ogni caso continuare lo sviluppo fino al punto in cui, in caso di un nuovo focolaio, potrebbe essere rapidamente concessa l'Emergency Use Authorization.



¹ Fonte: <https://www.who.int/who-documents-detail/draft-landscape-of-covid-19-candidate-vaccines>

„LA COLLABORAZIONE È UN BENE, LA CONCORRENZA È QUASI PIÙ IMPORTANTE“

Tavola rotonda virtuale sulla responsabilità sociale dell'industria farmaceutica nei tempi del Covid-19

Con la moderazione di Mag. (FH) Dieter Aigner, amministratore delegato di Raiffeisen KAG

Dr.ⁱⁿ Connie Gaisbauer
Analista azionario (Health Care), Raiffeisen KAG/Raiffeisen Bank International AG



Prof. Dr. Christian W. Mandl
Virologo ed esperto di vaccini; per 20 anni professore universitario di virologia all'Università medica di Vienna, poi responsabile della ricerca in Novartis Vaccines a Boston, attualmente lavora in varie funzioni nel settore biotecnologico



Prof. Dr. Markus Scholz
Professore di Corporate Governance & Business Ethics all'Università di scienze applicate di Vienna della Camera di Commercio (Fachhochschule Wien der Wirtschaftskammer)



Dr. Erich Tauber
CEO e cofondatore di Themis Bioscience GmbH



Al momento l'industria farmaceutica è sotto immensa pressione per sviluppare farmaci e vaccini per combattere il Covid-19. Quali dati sono credibili riguardo ai tempi entro i quali saranno disponibili queste terapie? Potete darci qualche informazione in merito?

Erich Tauber: Tecnicamente parlando, dopo tutto quello che sappiamo oggi, un vaccino per il Covid-19 è più facile da sviluppare rispetto, ad esempio, a un vaccino per l'HIV, la tubercolosi, l'ebola, la malaria o la dengue, perché abbiamo già avuto grande esperienza con il virus. In base allo stato attuale della scienza è molto probabile che nella seconda metà dell'anno avremo una serie di vaccini candidati con una certa efficacia e sicurezza clinica testati sull'uomo, e che potranno anche essere prodotti in determinate quantità.

Sembra promettente. Con quale velocità saranno approvati questi vaccini dalle autorità?

Erich Tauber: È una questione di propensione al rischio. In passato le autorità di regolamentazione hanno assunto una posizione molto conservatrice, dato che, ovviamente, in questo caso c'è bisogno di un alto livello di sicurezza. Se si ipotizza dunque che la probabilità di contrarre il Covid-19 sia di 1 su 10 o 1 su 100, bisogna dire che è molto alta e se si aggiungono i timori economici, le autorità di regolamentazione consentiranno un profilo di rischio diverso e le autorità di approvazione lavoreranno in modo molto collaborativo e rapido. Sono molto fiducioso che ci saranno vaccini

approvati già entro la fine di quest'anno. Tuttavia, la domanda è quanto materiale sarà disponibile e chi lo pagherà. Se si vogliono vaccinare 500 milioni di persone e la produzione di un prodotto costa circa 10 euro, allora stiamo parlando di veramente tanti soldi. Dipenderà quindi molto da come verrà finanziato il tutto. Quindi: ci sarà un vaccino, ma non sarà disponibile per tutti. E nessuno sa come verrà distribuito.

Come si può garantire una distribuzione capillare?

Erich Tauber: Gran parte dei finanziamenti attuali avviene attraverso l'organizzazione non-profit CEPI, con la quale collabora anche Themis. CEPI è impegnata nella prevenzione delle pandemie e inoltre ha come chiaro obiettivo la distribuzione equa del vaccino. Ciò significa che i vaccini sviluppati con i finanziamenti di CEPI sono distribuiti da un ente globale in base alle necessità. Al momento, nessuno sa esattamente come funzionerà. Allo stesso tempo, sono scioccati dalle tendenze nazionaliste, soprattutto di alcuni grandi paesi.

Le aziende farmaceutiche collaborano tra loro o ogni azienda lavora da sola per sviluppare un vaccino il più rapidamente possibile e ottenere così il massimo profitto?

Christian Mandl: Della manciata di seri progetti di sviluppo per la ricerca di nuovi farmaci e vaccini, ognuno segue naturalmente la propria tecnologia e la propria piattaforma. Questo è anche il modo più sensato

per aumentare le probabilità di ottenere, alla fine, un prodotto efficace. Altrimenti il rischio sarebbe troppo alto. Allo stesso tempo, almeno per le "Big Pharma", vedo il passo della collaborazione fra aziende come "molto insolito". Sanofi e GSK hanno unito le loro due piattaforme: Sanofi produce un vaccino a base di proteine basato su una tecnologia che utilizza per l'influenza. GSK contribuisce con un adiuvante, uno stimolante immunitario, nel quale l'azienda è leader. Ora si sta lavorando alla combinazione di queste componenti per creare un vaccino efficace. Penso che la cooperazione è un bene, ma la concorrenza è quasi ancora più importante. Perché senza concorrenza, la pressione per lavorare in modo rapido ed efficiente non sarebbe così alta come dovrebbe essere.

Che ruolo hanno le mutazioni nello sviluppo delle terapie?

Christian Mandl: Il coronavirus non seguono la strategia di sfuggire al sistema immunitario attraverso frequenti mutazioni, ma piuttosto scatenano una difesa immunitaria che di solito non offre una protezione permanente. Ciò significa che ci si può infettare più volte. Non sappiamo quanto dura la protezione. Personalmente escludo la possibilità che ci si possa infettare una seconda volta entro poche settimane o mesi e si contragga una grave malattia, perché non conosco nessun virus che sia così. Ma se la risposta immunitaria ci proteggerà dall'infezione per due anni, cinque anni o dieci anni,

non lo sappiamo naturalmente. Così come non sappiamo quanto durerà la protezione dopo la vaccinazione. Non credo che dovremo sviluppare sempre nuovi vaccini per questo virus, ma ritengo possibile che ogni paio d'anni sia necessaria una vaccinazione di richiamo.

Oltre ai requisiti medici, il Covid-19 solleva una serie di altre questioni sociali ed etiche. Quali sono?

Markus Scholz: Per esempio, il motivo del perché, nonostante tutti gli avvertimenti dei medici e degli immunologi su un'imminente pandemia, a livello globale non ci si sia preparati meglio per un caso del genere. Gli ospedali in Austria e in Germania sembrano essere ragionevolmente ben preparati per una pandemia e almeno hanno sufficienti capacità di terapia intensiva. Ma se guardiamo altri paesi, soprattutto gli USA e la Gran Bretagna, vediamo che le relative capacità, soprattutto le capacità di terapia intensiva negli ospedali, ma anche le strutture di ricerca, i laboratori di prova, sono state gradualmente ridotte negli ultimi anni. Altre questioni riguardano la disponibilità di dispositivi di protezione e medicinali in alcuni Stati o addirittura in interi continenti. Negli ultimi anni, le capacità produttive sono state gradualmente trasferite in paesi extraeuropei. Ora, con il parziale crollo delle catene logistiche globali, stiamo assistendo alle conseguenze problematiche di questa politica. Questa è

un'altra cosa sulla quale dobbiamo riflettere. E una terza questione è quella delle organizzazioni multilaterali e multi-stakeholder che abbiamo costruito o che non siamo riusciti a costruire e che possono affrontare un tale argomento. L'OMS ora mi sembra più forte di cinque anni fa, ma anche qui ci sono alcuni problemi.

La pressione sull'industria farmaceutica per trovare principi attivi aumenta ulteriormente a causa dei danni collaterali sociali ed economici. L'industria farmaceutica sta diventando il salvatore del mondo? Può essere sostenibile?

Connie Gaisbauer: Se, come si sta attualmente delineando, le aziende farmaceutiche arriveranno veramente a vendere farmaci a prezzo di costo, è perlomeno una cosa molto impressionante. Ma secondo me ci sono anche altri aspetti da considerare. Da un lato, parecchie aziende farmaceutiche hanno un certo bisogno di migliorare la propria immagine. Dall'altro, avremo davvero bisogno di molti produttori. Perché forse non avremo bisogno di otto miliardi di dosi, ma comunque ce ne serviranno tantissime. I vaccini non sono sempre fonte di profitto rapido per le aziende farmaceutiche. Resta da vedere se alla fine saranno effettivamente così altruiste. Perché, come è già stato detto in questa sede, potrebbero essere necessarie altre vaccinazioni e si vedrà se saranno ancora così economiche. Negli ultimi anni e decenni, l'industria farmaceutica ha ripetutamente dimostra- »



Mag. (FH) Dieter Aigner in conversazione con Dr. Erich Tauber, Dr.ⁱⁿ Connie Gaisbauer, Prof. Dr. Christian W. Mandl e Prof. Dr. Markus Scholz

to di essere molto brava ad alzare i suoi prezzi. Ad ogni modo, negli ultimi anni un problema che ha caratterizzato il settore è stato il "Drug Pricing" negli USA. Questo di recente è finito completamente in secondo piano. È possibile che questo sviluppo non servirà alle singole aziende, ma all'industria nel suo insieme.

Erich Tauber: Si può però basare anche su un semplice accordo: Per esempio, un'azienda che vuole vendere un farmaco per l'epatite C a 100.000 euro a ciclo e allo stesso tempo è sotto pressione da anni, durante la crisi offre un vaccino a basso costo e per l'altro farmaco può mantenere alto il prezzo ...

L'industria farmaceutica spesso viene accusata di allarmismo, soprattutto quando si tratta di vaccinazioni.

Christian Mandl: Di tutte le cure mediche inventate dall'uomo, le vaccinazioni sono quelle che hanno salvato più vite. I vaccini sono anche i farmaci più sostenibili che ci siano. Ci sono molti studi che dimostrano che la diminuzione delle malattie grazie ai vaccini contribuisce in modo straordinario al superamento della povertà e allo sviluppo economico di un paese. O, in altre parole: Nelle società, in cui molte persone soffrono di malattie infettive, per esempio, la malaria, le persone non riescono a sfuggire alla povertà, perché non sono in grado di lavorare. Inoltre, ci sono ancora più persone che devono occuparsi di queste persone che non sono in grado

di lavorare, perché non esiste nessun sistema sociale. Anche queste persone non sono a disposizione, o solo limitatamente, del processo economico e non hanno alcuna possibilità di sfuggire alla trappola della povertà. Si può quindi generalmente presumere che le vaccinazioni abbiano un impatto incredibilmente positivo sulle società, non solo in tempi di pandemie, ma in generale. Ed è per questo che dovremmo concedere alle aziende che producono vaccini di realizzare un profitto. Perché è quello che facciamo con altre cose che sono richieste. In questo contesto, mi oppongo al termine "affarismo". Perché se si produce qualcosa di buono, è anche lecito guadagnare dei soldi. A prescindere da questo, è indiscutibile che le critiche devono anche garantire che le persone e i paesi che non possono permetterselo, abbiano comunque accesso ai vaccini. Ma questo è il compito della politica. I governi spesso sono disposti a spendere cento volte tanto in armi per proteggersi dalle minacce militari, ma per prepararsi a una pandemia vengono spese, tuttavia, somme relativamente più basse. Credo quindi che sia una buona cosa guadagnare dei soldi in questo modo, perché così si stimola l'innovazione.

Markus Scholz: In questo contesto, vorrei sottolineare la responsabilità delle aziende farmaceutiche, anche per quanto riguarda il tema della sostenibilità. Oltre a quella ecologica ed economica, la sostenibilità implica anche una componente sociale. In questo

caso, l'attenzione si concentra molto su quest'ultima. Sono soprattutto le aziende farmaceutiche ad avere i mezzi scientifici e tecnologici per produrre farmaci e presto, si spera, vaccini contro il coronavirus. Ciò comporta una responsabilità particolare: dal punto di vista della sostenibilità sociale ora dobbiamo monitorare molto attentamente come l'industria farmaceutica gestisce questa responsabilità, soprattutto riguardo al prezzo e la distribuzione di possibili vaccini. Una volta che è stato sviluppato un vaccino, probabilmente da un'azienda farmaceutica, si crea un'enorme domanda e poiché le capacità produttive delle rispettive aziende sono limitate, anche una scarsità immediata. Allora, chi riceverà questo vaccino per primo? Penso che in questo caso sia immorale applicare il principio del miglior offerente. Non è accettabile che, per esempio, alcuni paesi finanziariamente solidi o certi gruppi di persone acquistino tutti i vaccini disponibili, mentre altri paesi o persone meno privilegiate restino in un primo momento a mani vuote. Naturalmente, per risolvere questo problema è necessaria una soluzione politica globale. Ma se non è in vista, ritengo che le aziende farmaceutiche che operano a livello globale debbano assumersi la responsabilità di dire: beh, se la politica non riesce a trovare un accordo, allora assumiamo noi il ruolo guida e insieme agli altri stakeholder, come l'OMS e Medici Senza Frontiere, discutiamo su chi dovrebbe ricevere i vaccini indipendentemente dalle risorse finanziarie. >>

S Mi auguro che si sia verificato un cambiamento duraturo di atteggiamento nei confronti dei rischi delle malattie infettive e che le aziende e i politici siano quindi disposti a investire in misure di protezione adeguate.

A cosa si fa attenzione quando si analizzano le azioni delle aziende farmaceutiche, quando è in gioco la sostenibilità?

Connie Gaisbauer: Per me sono rilevanti tutte e tre le aree tematiche, cioè E, S e G. A differenza di altri settori, in questo caso la E non è al centro dell'attenzione. Naturalmente è importante che le aziende abbiano un piano per ridurre le emissioni di CO₂. Ma la S e la G hanno un ruolo più importante. Nel caso della S, oltre ai classici criteri come la formazione, la gestione delle generazioni e la fluttuazione, da un lato, sono l'Accesso to medicine, cioè dare accesso all'assistenza sanitaria a tutte le persone al mondo, e, dall'altro, la sicurezza dei prodotti. È fondamentale che la produzione dei principi attivi sia priva di errori e che i preparati vengano messi a disposizione in quantità sufficienti. Nel caso della G, sono soprattutto i temi della corruzione e degli accordi sui prezzi ai quali guardiamo nell'industria farmaceutica. Qui il grano viene separato dall'oglio. Negli Obiettivi di sviluppo sostenibile l'obiettivo numero 3 riguarda la salute. Qui i vaccini sono una priorità.

Quali aspettative avete per il tanto utilizzato "nuovo normale"? Dove saremo tra due anni?

Erich Tauber: Vorrei meno nazionalismo, ma piuttosto un approccio globale e più rispetto tra le persone. 15 anni fa, quando in relazione all'influenza suina e avia-

ria si distribuivano mascherine, la gente veniva presa in giro. Ma indossare una mascherina è in realtà un'espressione di rispetto. Dimostra che ci si preoccupa degli altri. Inoltre, spero che ci sarà una maggiore accettazione dei vaccini. Farsi vaccinare è un segno di rispetto nei confronti del prossimo.

Christian Mandl: La situazione sarà molto più tranquilla. Ci saranno medicine e vaccini, sarà avvenuta una certa infezione endemica della popolazione e speriamo che l'economia si trovi di nuovo in forte crescita. Mi auguro che tra due anni ci sarà stato un cambiamento duraturo di atteggiamento nei confronti dei rischi delle malattie infettive e che le aziende e i politici siano quindi disposti a investire in misure di protezione adeguate. Spero che le chiacchiere di chi è contrario ai vaccini si siano un po' calmate o almeno che non li si senta più così tanto parlare. Perché non dobbiamo dimenticare che ancora oggi continuano a morire persone che potrebbero essere salvate dai vaccini già sviluppati e che semplicemente non vengono salvate perché, da un lato, mancano i mezzi finanziari o organizzativi nei paesi e, dall'altro, ci sono però anche potenti forze che sono contro le vaccinazioni e questo in gran parte sulla base di argomentazioni irrazionali.

Connie Gaisbauer: Valori come la cooperazione e la fiducia saranno più importanti. Speriamo che la cooperazione diventi più facile. Dubito che tra

due anni avremo già l'immunità di gregge, ma penso che le condizioni quadro saranno molto migliori e che la nostra convivenza sarà di nuovo molto più semplice. Fino ad allora si sarà ripresa anche l'economia.

Markus Scholz: Come esperto di etica economica sarei felice se nei prossimi anni potessimo vedere manager farmaceutici che non si lasciano sedurre e che, in senso figurato, non si fanno pagare oro i vaccini sviluppati. Spero che l'industria farmaceutica abbia capito di avere una responsabilità particolare di fronte a sistemi di governance globali mal funzionanti, che regolano, per esempio, la determinazione dei prezzi e la distribuzione dei vaccini. Pur avendo la massima comprensione per i costi legati allo sviluppo dei vaccini e il legittimo diritto di realizzare un profitto, la distribuzione non deve avvenire esclusivamente secondo i principi di mercato del miglior offerente. Le aziende devono capire che i nostri attuali "mega-temi", la lotta alle pandemie e i cambiamenti climatici nonché gli effetti della digitalizzazione, non vengono opportunamente affrontati dalla politica a livello globale. Sullo sfondo di questo parziale fallimento politico globale, le aziende hanno una responsabilità nel risolvere questi problemi. Ciò richiede un'organizzazione forte e azioni collettive, le aziende possono e devono partecipare a queste organizzazioni e attività.



OBIETTIVO DI SVILUPPO SOSTENIBILE 3 (SDG 3):

Garantire una vita sana e promuovere il benessere per tutti e a tutte le età

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Ogni anno continuano a morire più di cinque milioni di bambini prima del compimento del quinto anno d'età. Nonostante i progressi globali, un'alta percentuale di mortalità infantile avviene nell'Africa subsahariana e nell'Asia meridionale e i bambini nati in situazioni di povertà hanno quasi il doppio delle probabilità di morire prima del compimento del quinto anno d'età rispetto ai bambini provenienti da famiglie più ricche. La mortalità materna è diminuita del 37% dal 2000, ma è ancora 14 volte maggiore nelle regioni in via di sviluppo rispetto alle regioni sviluppate. Solo la metà delle donne nelle regioni in via di sviluppo riceve l'assistenza sanitaria raccomandata di cui ha bisogno.

L'AIDS è oggi la prima causa di morte tra gli adolescenti (10-19 anni) in Africa e la seconda causa più comune di morte tra gli adolescenti in tutto il mondo. Tra il 2000 e il 2015 è stato possibile evitare più di 6,2 milioni di morti per malaria, soprattutto tra i bambini sotto i cinque anni nell'Africa subsahariana. Dal 2000, i vaccini contro il morbillo hanno evitato quasi 15,6 milioni di morti.

Anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che è stata oggetto di discussione durante l'attuale pandemia da Covid-19, svolge un ruolo importante e di successo in questi programmi sanitari.

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DELLE NAZIONI UNITE DEFINITI PER IL 2030 SUL TEMA "SALUTE", COSÌ COME SONO STATI INSERITI ANCHE "NELL'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE" DEL GOVERNO FEDERALE DELL'AUSTRIA, SONO (LEGGERMENTE ABBREVIATI):

- ✓ Ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per 100.000 bambini nati vivi.
- ✓ Mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età, con l'obiettivo per tutti i paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su 1.000 bambini nati vivi e, per i bambini al di sotto dei cinque anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su 1.000 bambini nati vivi.
- ✓ Porre fine alle epidemie di Aids, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie trasmesse attraverso l'acqua e altre malattie trasmissibili.
- ✓ Ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere la salute mentale e il benessere.
- ✓ Rafforzare la prevenzione e il trattamento dell'abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcol.*
- ✓ Entro il 2020, dimezzare a livello mondiale il numero di morti e le lesioni a seguito di incidenti stradali.
- ✓ Garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali.
- ✓ Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti.*
- ✓ Ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione dell'aria, delle acque e del suolo.
- ✓ Rafforzare l'attuazione della Convenzione quadro dell'Organizzazione mondiale della sanità sul controllo del tabacco in modo appropriato in tutti i paesi.*
- ✓ Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo, fornire l'accesso ai farmaci e vaccini essenziali ed economici.*
- ✓ Aumentare considerevolmente i fondi destinati alla sanità e alla selezione, formazione, sviluppo e mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, soprattutto nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo.*
- ✓ Rafforzare la capacità di tutti i paesi, in particolare dei paesi in via di sviluppo, di segnalare in anticipo, ridurre e gestire i rischi legati alla salute nazionale e globale. Aumentare sostanzialmente la cooperazione nel campo della formazione degli insegnanti nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo.*



Andreas Perauer MSc
Membro del Team SRI di Raiffeisen
Capital Management

LE OPINIONI DELLE AZIENDE SUL TEMA DELLA SALUTE

A differenza di molti altri settori, il Covid-19 non ha portato al blocco totale dell'industria farmaceutica, ma piuttosto a una pressione eccessiva. Dall'inizio della crisi globale, le aziende hanno cercato di tenere il virus sotto controllo il meglio possibile, a partire dai test ai farmaci per alleviare i sintomi, fino ai vaccini. Si è già fatto molto, ma al momento si sta lavorando a pieno ritmo in particolare nell'ambito dei farmaci per il trattamento del virus e dello sviluppo di un vaccino adeguato.

Le osservazioni e i risultati seguenti sono il riassunto delle risposte a queste domande.

1 Gli effetti del coronavirus variano da azienda ad azienda e dipendono soprattutto dal rispettivo modello di business. Mentre la francese Sanofi, per esempio, con i suoi prodotti si focalizza molto sulla partecipazione attiva alla lotta contro il virus, la società danese Novo Nordisk si preoccupa piuttosto di fornire ai clienti esistenti il miglior servizio possibile. Con i suoi prodotti, l'azienda serve principalmente malattie croniche come il diabete, che non sono direttamente legate al coronavirus. A causa delle norme di sicurezza applicate in molti luoghi, Novo Nordisk prevede per ora un calo del numero di nuovi clienti. Tuttavia, l'azienda dimostra il suo impegno sociale donando 2.000 tonnellate di etanolo per la produzione di disinfettanti e sta lavorando a stretto contatto con le autorità nell'analisi dei test Covid-19. Un approccio simile viene perseguito dalla tedesca Merck che ha messo a disposizione gratuitamente il farmaco Interferon-beta 1a (Rebif®) per uno studio dell'istituto di ricerca francese Inserm. Inoltre, anche Merck è stata molto generosa donando 150.000 litri di disinfettante. La società Evotec, anch'essa tedesca, comunica che i suoi affari sono stati poco o per niente impattati dal Covid-19. Il motivo è che Evotec opera principalmente nel settore B2B e per lo più nell'ambito di partnership a lungo termine con azien- »

de farmaceutiche e biotecnologiche, istituti accademici e fondazioni. Di conseguenza, i cambiamenti a breve termine nel settore dei consumatori finali non hanno quasi nessun impatto sulla società.

2 Soprattutto all'inizio della pandemia, nella società si avvertiva un certo timore incentrato su problemi di approvvigionamento. Ciò ha portato a comportamenti di acquisto estremi, come nel caso della carta igienica. Nel settore sanitario è stata più la mancanza di attrezzature come mascherine e disinfettanti che la mancanza di farmaci a fare notizia. Il fatto che, per esempio, la carenza di farmaci non sia stato un problema per la società svedese AstraZeneca è dovuto al mantenimento di elevate scorte di ingredienti farmaceutici attivi, mentre l'intera filiera è soggetta a un'attenta pianificazione della continuità del business. Grazie a una rete globale di impianti di produzione, secondo l'azienda i rifornimenti non sono mai stati a rischio in nessun momento. AstraZeneca evita le incertezze nella distribuzione, come le frontiere chiuse, utilizzando il trasporto aereo. In generale, le società contattate mostrano un atteggiamento positivo nei confronti dell'esistenza di strozzature, grazie al fatto di poter in gran parte continuare con la produzione. Anche Merck non ha avuto nessun problema critico, gli eventuali ritardi nelle consegne sono stati inferiori a sette giorni. Tuttavia, la società

deve sempre più far fronte a ulteriori costi per mantenere il livello richiesto sia in termini di approvvigionamento che di consegna.

3 La ricerca e lo sviluppo (R&S) sono fattori essenziali nel settore sanitario e producono quindi anche costi elevati. Ciò che viene studiato e sviluppato deve pertanto essere pianificato con cura. Lo scoppio del coronavirus ha costretto molte aziende a deviare da questi piani. Novartis, per esempio, ha deciso di avviare in tempi brevi uno studio clinico con il principio attivo ruxolitinib (Jakavi®). Gli studi pre-clinici suggeriscono che il ruxolitinib potrebbe ridurre il numero di pazienti che richiedono cure intensive e respirazione meccanica a causa di un grave decorso della malattia. AstraZeneca sta collaborando con il governo svedese e diverse università alla scoperta di un nuovo anticorpo in grado di riconoscere, legare e neutralizzare il virus SARS CoV-2 per ridurre così la portata della malattia. L'azienda ha inoltre iniziato una collaborazione con GlaxoSmithKline e l'Università di Cambridge per la creazione di nuovi laboratori di analisi. Oltre ai numerosi studi sul Covid-19, per Sanofi è importante non perdere di vista gli studi in corso su altri prodotti candidati. Questi vengono quindi attentamente e continuamente valutati. Anche Novo Nordisk porta avanti gli studi clinici avviati al di fuori del coronavirus e non prevede ritardi significativi per quelli che si stanno avvicinando al loro completamento.

Tuttavia, non sono previsti nuovi studi a causa della pressione sui sistemi.

4 Merck vede nella digitalizzazione una grande opportunità per il settore sanitario. L'azienda collabora con la società di software Palantir Technologies a una piattaforma chiamata Syntropy. Questa permetterà ai maggiori esperti al mondo di lavorare insieme nella lotta contro il cancro e tante altre malattie, migliorando così la vita di molte persone. Secondo Merck, gli istituti di ricerca in tutto il mondo stanno generando una quantità di dati biomedici a una velocità incredibile, ma gran parte di essi sarebbe rinchiusa in silo all'interno e tra le strutture. Di conseguenza, gli scienziati spesso non hanno accesso a questi dati critici, una situazione che secondo Merck deve essere cambiata. Anche per Novartis la digitalizzazione dei processi è una priorità fondamentale. Viene utilizzata soprattutto per il monitoraggio degli studi clinici, la gestione delle scorte e nei processi di R&S. La digitalizzazione si riflette anche nel modo di comunicare. A causa della situazione attuale, gli incontri virtuali non sono più una rarità, nemmeno nel settore sanitario. Le società contattate organizzano conferenze online sia all'interno dell'organizzazione sia con medici e ospedali. Nel caso di Evotec, sono grati per l'opportunità di tali conferenze, ma non possono, tuttavia, sostituire il contatto personale.

Le attività di engagement del team della sostenibilità di Raiffeisen Capital Management in tema di salute comprendono il dialogo con alcune delle società quotate in borsa più importanti del settore. Sono state poste le seguenti domande:

- 1** Quale impatto ha il Covid-19 sulla vostra azienda? I vostri prodotti e servizi possono contribuire a combattere il virus?
- 2** Quali misure adottate per evitare strozzature nella fornitura di farmaci importanti? In considerazione dei recenti risultati prevedete degli adeguamenti alla vostra filiera?
- 3** Avete modificato i vostri piani relativi alla ricerca e sviluppo a causa dello scoppio del virus? Dalla crisi sono emerse collaborazioni?
- 4** Quali opportunità offre la digitalizzazione nella vostra azienda/industria?

F. HOFFMANN-
LA ROCHE

SOCIETÀ AL CENTRO DELLA SOSTENIBILITÀ

F. HOFFMANN-LA ROCHE

F. Hoffmann-La Roche, in breve Roche, è un'azienda del settore sanitario che opera a livello mondiale, con un ruolo pionieristico nella ricerca e lo sviluppo di farmaci e diagnostica innovativi. L'azienda con sede in Svizzera offre, tra le altre cose, soluzioni nei settori oncologia, neurologia, immunologia, emofilia e medicina dei trapianti. Con i suoi prodotti e servizi mira a consentire alle persone di vivere una vita migliore e più lunga grazie al progresso scientifico.

TRATTAMENTI E PRODUZIONE

Per Roche, fornire ai pazienti farmaci sicuri e di alta qualità è una priorità assoluta. La società ha una rete di produzione globale con i principali siti produttivi in USA, Svizzera, Germania, Singapore e Giappone. Per aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento, ogni prodotto viene creato in diversi siti. Considerando l'attuale crisi sanitaria, Roche si sta impegnando a fondo per mitigare le interruzioni delle forniture attuali e future. Per il gigante farmaceutico il pericolo potenzialmente maggiore è rappresentato dall'aumento estremo della domanda di un particolare prodotto a cui non è stato possibile far fronte a causa di possibili restrizioni in materia di trasporti, viaggi o risorse umane nei siti gravemente colpiti dal Covid-19.

Nel campo della diagnostica, Roche punta a un innovativo design degli strumenti

che può ridurre il volume dei reagenti e quindi ridurre al minimo i rifiuti per ogni test, utilizzando rack porta reagenti più piccoli. Nei settori della produzione e del trasporto dei reagenti, nuovi concetti dovrebbero consentire di ridurre le emissioni di CO₂ di 136.000 tonnellate nei prossimi dieci anni. Ciò equivale all'incirca alle emissioni di 45.000 voli tra Basilea (sede principale della società) e San Francisco.

COVID-19

Le malattie infettive sono una delle aree centrali dei programmi di ricerca farmaceutica e di sviluppo clinico di Roche. Roche è stata la prima azienda a portare sul mercato un test per rilevare il Covid-19, contribuendo così in modo fondamentale a contenere l'ulteriore diffusione del virus. Roche si sta inoltre preparando a lanciare un test degli anticorpi. Questo aiuterà a identificare i pazienti già infetti, che potrebbero aver sviluppato una certa immunità al virus producendo degli anticorpi. Nel complesso, Roche ha assunto una posizione di leadership nello sviluppo delle capacità di effettuare test a livello globale in caso di pandemia ed è impegnata a fornire il maggior numero possibile di test. L'azienda attualmente riesce a produrre oltre 8 milioni di test di rilevamento al mese, i cosiddetti test PCR, e molte decine di milioni di test degli anticorpi. L'enorme sforzo di ricerca e sviluppo consente all'azienda di supportare l'OMS e altri importanti gruppi di

interesse con competenze e consulenze in materia di coronavirus.

DIGITALIZZAZIONE

Le decisioni basate sui dati aiutano nello sviluppo di terapie individuali. Successivamente, ciò può aiutare a escludere trattamenti non necessari che potrebbero offrire un enorme potenziale in termini di risparmio di costi nel sistema sanitario. Roche ritiene che lungo l'intera catena del valore vi siano diverse opportunità per il settore sanitario in generale e, grazie alla combinazione di farmaci e diagnostica, per l'azienda stessa in particolare. Soprattutto per quanto riguarda la raccolta e la gestione dei dati relativi alla salute, l'intelligenza artificiale o lo sviluppo di biomarcatori digitali, Roche ritiene di essere all'avanguardia. Da tempo l'azienda sviluppa prodotti "personalizzati" e nella digitalizzazione vede l'opportunità di portare a un nuovo livello la portata e la qualità. Per questo motivo, ogni anno vengono investiti oltre 2 miliardi di franchi svizzeri in questo settore. Anche le acquisizioni degli ultimi anni di Flatiron, leader di mercato nelle soluzioni software per cartelle cliniche elettroniche nell'oncologia, e di Foundation Medicine, società specializzata in test genetici che dispone del più grande database bioinformatico del mondo, confermano le ambizioni di Roche di sviluppare ulteriormente le sue capacità in questo settore e di beneficiare di nuovi settori di attività.

I membri del comitato
per gli investimenti
sostenibili di Raiffeisen
KAG nel wordrap



Questa volta:
Prof. (FH) Mag.

Dr. Reinhard Altenburger,
Institut Business Administration & Management,
IMC Fachhochschule Krems

COMITATO PER GLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI

Mi hanno influenzato ...

...da un lato, l'azienda vitivinicola dei miei nonni e di mia madre e quindi l'esperienza dei cicli naturali, ma anche delle dipendenze dalla natura. Dall'altro, anche l'esame intensivo dei valori nei molti anni passati nell'organizzazione Raiffeisen e delle casse di risparmio prima del mio periodo nel settore universitario. Esperienze cruciali sono state naturalmente anche i disastri come quello di Chernobyl, ma anche esempi molto positivi, dove gli imprenditori, con molto coraggio ed entusiasmo, sono stati pionieri in campo sociale o ecologico. Negli ultimi anni mi ha anche particolarmente influenzato l'approfondimento delle ricerche sull'impresa familiare - il pensiero intergenerazionale, la creazione di relazioni stabili a lungo termine con gli stakeholder e la totale assunzione di responsabilità sociale nella regione.

Mi impegno a favore della sostenibilità ...

...in particolare da dodici anni, durante il mio lavoro nel settore universitario, dove mi occupo intensamente dei temi della responsabilità sociale d'impresa e della sostenibilità. Qui la mia attenzione si concentra sulla combinazione della sostenibilità e delle strategie aziendali nonché dei modelli di business e processi di innovazione nelle aziende. >>

Il mio progetto personale in termini di sostenibilità è ...

...quello di mostrare continuamente le attività e le strategie nelle pubblicazioni, quanto sia varia l'implementazione della sostenibilità nelle aziende pionieristiche, e quindi anche di fornire suggerimenti per altre aziende. Finora ho pubblicato quattro volumi in una collana sul management e attualmente sto lavorando a un volume che si occupa degli effetti dell'intelligenza artificiale sulla responsabilità sociale d'impresa. Proprio l'intelligenza artificiale può dare un significativo contributo e sostegno alla svolta verso una maggiore sostenibilità, se si pratica un uso responsabile di questa tecnologia e uno stretto coinvolgimento degli stakeholder nello sviluppo.

L'industria finanziaria può fare molto in termini di sostenibilità, perché ...

...svolge un ruolo chiave nell'economia. Un ruolo attivo sia nelle decisioni di finanziamento che nelle decisioni di investimento di imprese e privati e l'identificazione delle opportunità che risultano da una maggiore sostenibilità, possono essere un contributo importante alla necessaria trasformazione verso la sostenibilità. L'industria finanziaria può sicuramente fare una grande differenza, anche grazie a un'approfondita sensibilizzazione sui temi della sostenibilità di tutti i gruppi di età.

Il mio compito nel comitato è ...

...quello di presentare nelle discussioni le prospettive della ricerca e dell'insegnamento universitario nel campo della responsabilità sociale e della sostenibilità, di esaminare gli sviluppi in modo critico, ma anche di discutere intensamente le proposte e gli approcci alle soluzioni.

La mia sfida tutta personale in termini di impronta di CO₂ è ...

...il mio grande interesse per le questioni del futuro, naturalmente, e qui si arriva velocemente ai temi della sostenibilità, quando si tratta dell'orientamento a lungo termine della società e delle aziende. Per me è importante puntare maggiormente sulla regionalità nelle mie decisioni d'acquisto e chiedermi sempre più spesso, se determinati acquisti sono davvero necessari. Inoltre, per me è importante inserire gli aspetti della sostenibilità nel maggior numero possibile di discussioni e contribuire così a una maggiore sostenibilità nel mio ambiente personale.

Tra dieci anni ...

...si vedrà se le condizioni quadro, così come attualmente programmate o già decise dalla Commissione Europea in direzione di una trasformazione verde e di

COMITATO DELLA SOSTENIBILITÀ

Raiffeisen Capital Management ha istituito un comitato per gli investimenti sostenibili. Il comitato della sostenibilità supporta lo sviluppo del concetto globale nel settore degli investimenti sostenibili. I suoi membri sono rappresentanti indipendenti del mondo della scienza, della chiesa, delle aziende e dell'organizzazione Raiffeisen. In particolare, il comitato offre consigli sullo sviluppo di criteri per la valutazione della sostenibilità degli investimenti. Ciò comprende anche i criteri di esclusione relativi alle società e agli emittenti statali. Inoltre, il comitato può anche dare suggerimenti relativi ai dialoghi con le imprese e discutere aspetti sostenibili dei prodotti e delle classi di attivo.

un'economia circolare, hanno portato a un orientamento sostenibile dell'economia e della società e se sono stati raggiunti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. Si vedrà anche se l'attuale "crisi del coronavirus" abbia contribuito nettamente a rivalutare a livello globale il significato di dipendenza e creazione di valore a lungo termine.

Credo che ...

...a medio e lungo termine le questioni dell'efficienza delle risorse e di quella energetica saranno date per scontate e che l'Europa possa dare un importante contributo in questa direzione. Anche la sostenibilità sociale diventerà più importante e sia nelle aziende che nella società si vivrà un orientamento al valore più marcato. Se questo riuscirà, guarderò al futuro con ottimismo!

IL N°1 FRA I
GESTORI DI FONDI
SOSTENIBILI IN
AUSTRIA*

FONDI SOSTENIBILI

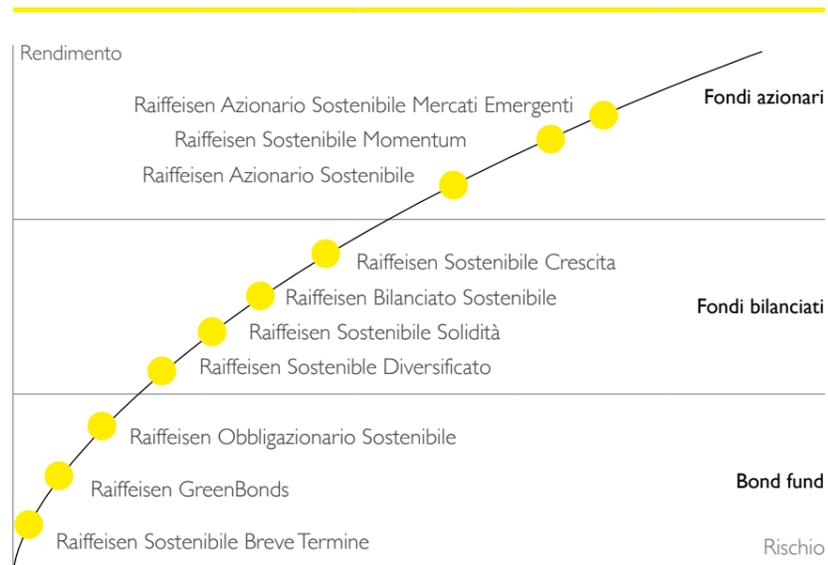
I fondi sostenibili di Raiffeisen investono solo in titoli che sono classificati come responsabili e sostenibili secondo criteri sociali, ecologici ed etici. Allo stesso tempo, non si investe in particolari settori come gli armamenti o l'ingegneria genetica vegetale, oltre che nelle aziende che violano le norme internazionali come, per esempio, i diritti del lavoro e i diritti umani.



Sigillo FNG con 3 stelle per tutti i fondi elencati
Eccezione: Raiffeisen Azionario Sostenibile Mercati Emergenti (2 Stelle)

* Raiffeisen KAG, con il 32,6 % (4,1 miliardi di Euro), è leader di mercato in Austria per quanto riguarda i fondi sostenibili retail. Dato a Dicembre 2019. La rilevazione avviene una volta all'anno nel mese di Febbraio dall'agenzia di consulenza aziendale rfu, Mag. Reinhard Friesenbichler.

Gamma dei prodotti



NOVITÀ: Raiffeisen Capital Management ha recentemente iniziato ad offrire anche un servizio di gestione patrimoniale basato su criteri sostenibili.

RAIFFEISEN- ESG-SCORE

Il Raiffeisen-ESG-Score è una misura per valutare la sostenibilità di un'azienda o di un fondo d'investimento. Per ogni azienda vengono valutate le dimensioni "ambiente", "società" e "governo societario" in base a diversi criteri e poi aggregati per formare il Raiffeisen-ESG-Score. ESG è l'abbreviazione dei concetti "Environment, Social e Governance", vale a dire la traduzione inglese delle tre dimensioni valutate.

Per calcolare il Raiffeisen ESG-Score di un fondo, le valutazioni delle società in cui si investe vengono ponderate con la quota della società nel patrimonio del fondo alla rispettiva data di riferimento.

L'intervallo va da zero a 100, e ciò significa: più è alto il punteggio raggiunto, più è alta la valutazione della sostenibilità.

Raiffeisen-ESG-Score della gamma dei fondi SRI registrati in Italia	
Raiffeisen Sostenibile Solidità	73,2
Raiffeisen Sostenibile Breve Termine	71,2
Raiffeisen Sostenibile Momentum	73,3
Raiffeisen Bilanciato Sostenibile	73,0
Raiffeisen Azionario Sostenibile Mercati Emergenti	57,4
Raiffeisen Sostenibile Diversificato	76,3
Raiffeisen Sostenibile Crescita	72,9
Raiffeisen Azionario Sostenibile	72,8
Raiffeisen GreenBonds	69,9
Raiffeisen Obbligazionario Sostenibile	71,6
Raiffeisen Obbligazionario PAXetBONUM	71,7
Raiffeisen Azionario PAXetBONUM	72,3

Aggiornamento al 31 Maggio 2020

Per le pagine 22 e 23: Il Raiffeisen Azionario Sostenibile, il Raiffeisen Sostenibile Momentum, il Raiffeisen Azionario Sostenibile Mercati Emergenti e il Raiffeisen Azionario PAXetBONUM presentano una volatilità elevata, vale a dire che il valore delle quote può essere esposto anche in tempi brevi ad ampie oscillazioni verso l'alto o il basso, non è quindi possibile escludere anche perdite di capitale. Rendimenti bassi o addirittura negativi degli strumenti del mercato monetario e delle obbligazioni dipendenti dal mercato possono avere un effetto negativo sul valore patrimoniale netto del Raiffeisen Sostenibile Breve Termine o potrebbero non essere sufficienti a coprire le spese correnti. I regolamenti dei fondi Raiffeisen

Sostenibile Diversificato, Raiffeisen Obbligazionario Sostenibile e del Raiffeisen Obbligazionario PAXetBONUM sono stati approvati dalla FMA (l'Autorità di Vigilanza Austriaca). Il Raiffeisen Sostenibile Diversificato può investire oltre il 35 % del proprio patrimonio in obbligazioni dei seguenti emittenti: Germania, Francia, Italia, Regno Unito, Austria, Belgio, Finlandia, Paesi Bassi, Svezia, Spagna. Il Raiffeisen Obbligazionario Sostenibile può investire oltre il 35 % del proprio patrimonio in obbligazioni/strumenti del mercato monetario dei seguenti emittenti: Germania, Francia, Italia, Regno Unito, Svizzera, USA, Canada, Australia, Giappone, Austria, Belgio, Finlandia, Paesi Bassi, Svezia e Spagna. Nel quadro della propria strategia

d'investimento il fondo può investire in misura prevalente in strumenti derivati (in relazione al rischio a ciò collegato) oppure utilizzarli a scopi di copertura. Il Raiffeisen Obbligazionario PAXetBONUM può investire oltre il 35 % del proprio patrimonio in obbligazioni/strumenti del mercato monetario dei seguenti emittenti: Francia, Paesi Bassi, Austria, Belgio, Finlandia, Germania. Rendimenti bassi o addirittura negativi degli strumenti del mercato monetario e delle obbligazioni possono avere un effetto negativo sul valore patrimoniale netto del fondo o potrebbero non essere sufficienti a coprire le spese correnti. I prospetti e le informazioni per gli investitori ai sensi del § 21 dell'AIFMG, nonché le Informazioni Chiave per

la Clientela (KID) dei fondi di Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H. sono disponibili all'indirizzo www.rcm.at in tedesco (e, per alcuni fondi, il KID è disponibile anche in lingua inglese). Nel caso di vendita all'estero delle quote dei fondi della Raiffeisen Kapitalanlage-Gesellschaft m.b.H. tali documenti sono disponibili sul sito www.rcm-international.com in lingua inglese o, nel caso del KID, anche in italiano. Inoltre, tali documenti sono disponibili anche presso le filiali di Raiffeisen Kapitalanlage GmbH: in inglese e italiano (KID) presso la filiale italiana: Via Gaspare Gozzi 1, 20129 Milano / in inglese e tedesco presso la filiale tedesca: Wiesenhüttenplatz 26, 60329 Francoforte).

**Raiffeisen
Capital Management**

